

PROVATA PER VOI: L'HYDROELETTROFORESI

Cellulite addio

Grande novità nella difficile battaglia contro i cuscinetti. È una tecnica veloce, sicura e indolore. Si basa su onde elettriche e principi attivi che eliminano noduli e buccia d'arancia. Eccola in diretta.



Siete attente e sensibili a tutto quanto viene periodicamente proposto nel variegato mondo della medicina estetica? Vi informate con pignoleria, su componenti, modalità ed eventuali effetti collaterali ma, prima di sottoporvi a qualsiasi intervento o cura, pretendete testimonianze autorevoli e prove concrete? Se vi ritrovate in questo identikit allora prendetevi qualche minuto di pausa e leggete qui, perché stiamo per parlare di un nuovo metodo in grado di aprire interessanti orizzonti nel trattamento di molte patologie, prima fra tutte la pannicolopatia fibrocistica, più nota come cellulite. Si chiama **hydroelettroforesi** ed è una tecnica medica che non prevede né bisturi né anestesia, ma solo l'azione di onde elettriche in grado di far penetrare i principi attivi nei tessuti fino a profondità mai raggiunte prima, senza ledere la cute o interferire con la circolazione. In pratica, le sostanze veicolate penetrano negli adipociti sciogliendo il grasso e riducendo i cuscinetti. Per vedere più da vicino modalità d'azione e risultati, abbiamo seguito passo per passo questo trattamento

La visita e gli esami

Nella prima seduta il medico procede a una visita accurata e a una serie di esami per individuare le zone da trattare e il tipo di cellulite della paziente. In primo luogo si fa una plicometria (vedete il dottor Maida mentre la esegue nelle foto 1 e 2): si tratta di una semplice indagine che, mediante l'uso di un apposito strumento, permette di valutare lo spessore del pannicolo adiposo.

Il secondo esame consiste in una termografia (vedi anche riquadro a fianco): viene effettuata applicando una lastra termosensibile sulla cute, mediante la quale è possibile valutare lo stato circolatorio dei tessuti superficiali. Sulla base dei risultati ottenuti da queste indagini è possibile classificare lo stadio di cellulite della paziente e delineare le aree dove intervenire (foto 3).

Dove intervenire

Nel caso specifico (quello seguito da noi), la paziente presenta cuscinetti cellulitici

localizzati soprattutto nella parte laterale delle cosce. A questo punto la paziente viene fatta sdraiare a pancia giù su un lettino anatomico dove poco distante è situato il dispositivo medico per eseguire l'hydroelettroforesi. E il trattamento ha inizio.



La termografia

Questo esame analizza la qualità del tessuto con una lastra a cristalli liquidi e si basa sul principio che le zone colpite, meno irrorate dal sangue, sono più fredde. Un esempio è illustrato dalle lastre a fianco: nella 1, il colore blu segnala una buona circolazione sanguigna. Nella 2, il colore marrone evidenzia le zone cellulitiche.



Le fasi del trattamento

L'area da trattare viene detersa con cura, quindi si applica il gel a base di principi attivi con effetto drenante e lipolitico, e si fa scorrere sulla cute l'elettrodo dispenser dell'hydrofor. Questo dispositivo veicola le sostanze verso i siti recettoriali delle membrane degli adipociti, attivandone rapidamente il metabolismo. Si ottiene così una normalizzazione della quantità dei trigliceridi e dei grassi e uno smaltimento accelerato delle scorie interstiziali. Risultato: la buccia d'arancia si attenua, i cuscinetti si riducono progressivamente e la silhouette si modella.

L'applicazione dura circa una ventina di minuti ed non procura alcun dolore: anzi, è quasi rilassante.

Per tutti i tipi

Questo trattamento è indicato per tutti le forme di cellulite: da quella edematosa a quella fibrosclerotica. In base al tipo, varia la composizione del gel: come base si utilizzano Arnica, Centella asiatica, Melaleuca alternifolia, Cynaria scolimus. Questi estratti di piante sciogliono i grassi presenti nei pannicoli adiposi, favoriscono la fuoriuscita dei liquidi stagnanti e migliorano il sistema circolatorio.

